

L'intervista

di **Marco Madonia**

«Sono molto felice e in questa giornata il mio umore non cambierà», assicura il sindaco, Matteo Lepore, che a Palazzo d'Accursio ha appena consegnato un diploma speciale alle coppie che hanno festeggiato nozze d'oro, di diamante e di ferro. L'amministrazione, dice, non ha intenzione di divorziare dal tram nonostante il nict del governo sulla copertura dei 50 milioni di extra-costi. «Noi andiamo avanti, nei prossimi mesi inizieranno i cantieri per la Linea Rossa — aggiunge —. I soldi ci sono e quanto emerso da alcuni parlamentari di Fratelli d'Italia è solo il tentativo di alzare una cortina di fumo».

Perché?

«Il punto è che il Comune ha le risorse per fare il tram. Come tutte le amministrazioni stiamo facendo valutazioni sugli extra costi legati all'inflazione. Ci mettiamo avanti per coprire un'eventuale aumento. Per questo abbiamo scritto al ministero».

Ma non è vero che il tram costerà 50 milioni in più?



Sala Farnese Il sindaco con i genitori del rettore Pier Gabriele Molari e Graziella Tumedei (Nucci)

Tra i premiati i genitori del rettore

Le nozze d'oro, di platino e di ferro
Le pergamene speciali agli innamorati

Il segreto non esiste, il segreto è l'amore, il segreto è la fortuna. Scherzano e sorridono le coppie che ieri in Sala Farnese hanno festeggiato le nozze d'oro, di platino e di ferro — 50, 60 e 70 anni — ricevendo dalle mani del sindaco — che ha ricordato il re delle dichiarazioni d'amore, l'indimenticabile Maurizio Cevenini il «Cev» — la classica pergamena. In tutto 170 coppie invitate, una cinquantina quelle presenti. Tutte storie solari e spesso divertenti, perché «ridere è una fantastica medicina», dice Nivetta, la sposa di Alfio, tifoso rossoblu. «Lui fa delle belle battute, ma io rido meglio!». Abruzeesi, da 50 anni sotto le Due Torri, fidanzatini già a 15 e 16 anni. «Il pregio di Alfio? È un pezzo di pane, più lo mozzichi più è buono». «Nivetta è una brava ragazza e poi... guardi che occhi che ha!». Filippo e Antonietta sono scesi sul Crescentone, le figlie Patrizia e Silvia scattano le foto ricordo. Qual è il segreto? «Gran

pazienza, sopportazione, fiducia», dice lei. «Ci siamo conosciuti allo Sporting, mi colpì subito per il vestito a pois che indossava...», «era una minigonna», «beh, gli chiesi se voleva ballare, all'epoca andavano i lenti e lei mi disse: balla con la mia amica...». Filippo insistette e lei disse «abbè, facciamo sto ballo»: sono ancora in pista. Dallo scalone ecco scendere il rettore Giovanni Molari con i genitori appena festeggiati. Un amore sbocciato all'Alma Mater, «ci conoscevo già al liceo a Forlì, poi io mi sono iscritto in Ingegneria e lei a Matematica e ci siamo ritrovati qui», «siamo stati fortunati, è andata bene», fa lei. «Il segreto è l'amore, ma è difficile da capire. Ora sto leggendo Marsilio Ficino, può darsi che li trovi la risposta». Il figlio che diventa rettore era scritto nelle stelle. «Assolutamente no. Eravamo contrari... lui ha una bellissima famiglia e il rettore ha troppi impegni!».

Fernando Pellerano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il tram non si discute, si farà Se il governo ci discrimina siamo pronti a dare battaglia»

Il sindaco Lepore: «Fdi è forza di governo, non ci può boicottare»

«Sono una stima prudenziale. Il governo Draghi ha introdotto la possibilità di coprire con risorse dello Stato gli extra costi dei progetti del Pnrr. Una parte dei 509 milioni finanziati per il tram arrivano proprio dai fondi europei, proprio per questo va realizzato entro il 2026».

E quindi?

«Noi abbiamo affidato i lavori il 13 maggio. Cinque giorni dopo è uscito il decreto sulla copertura degli extra costi. Per questo abbiamo scritto al ministero».

E che avete scritto?

«Che sicuramente ci saranno degli extra costi e chiedevamo la possibilità di sfruttare la possibilità offerta dal decreto. Ci è stato risposto di no, siamo fuori per cinque giorni».

E adesso come farete?

«Invece di chiedere un soste-

gno ex ante lo faremo ex post come succede in tutte le opere pubbliche che vengono sostenute nelle Finanziarie. Prendiamo atto della posizione del ministero e ci comporteremo di conseguenza».

Fratelli d'Italia dice che la

risposta è arrivata dalla struttura insediata dal governo Draghi.

«La risposta è arrivata a novembre. Ci hanno detto che non si può accedere al finanziamento ex ante. Ma questo non vuole dire che non si possa ac-

cedere a quello ex post».

Ma scusi se il Comune non aveva diritto ad accedere a quei fondi che senso ha parlare di discriminazione da parte del governo come ha detto l'assessore alla Mobilità, Valentina Orioli?

«La discriminazione c'è nelle parole di alcuni esponenti di Fratelli d'Italia come il senatore, Marco Lisei».

Il ministero vi ha scritto un'altra lettera.

«Ci è stato chiesto come intendiamo coprire gli extra costi. Ma non c'è bisogno di nessuna variazione di bilancio. Confermiamo le risorse previste, quando sarà il momento chiederemo il sostegno del governo come hanno fatto le altre città».

E allora dov'è la discriminazione?

«C'è un vulnus politico ed è quando Fratelli d'Italia dice: siete dei buffoni, avete sbagliato, non avrete soldi del tram e Bologna non avrà la copertura».

Marco Lisei è un senatore della Repubblica, mica parla a nome del governo. Lei pensa davvero che la città sia discriminata dal governo di destra centro?

«Rimango dell'idea che questo governo voglia collaborare con le città realizzando gli obiettivi del Pnrr. Questa polemica la derubico a questione di propaganda di Fratelli d'Italia. Sono convinto che ministro e viceministro diranno cose differenti».

E se non succederà?

«In uno scenario di penalizzazione, Bologna andrà avanti lo stesso. Se sulle opere finanziate dallo Stato, Bologna non

ha gli stessi diritti delle altre città allora noi siamo pronti a dare battaglia».

Ma ha sentito il viceministro alle Infrastrutture, Galeazzo Bignami? È bolognese, la questione del tram la conoscerà molto bene...

«Bignami l'ho incontrato due mesi fa, mi ha confermato lo spirito di collaborazione del governo. Spero che non si smentisca».

Fratelli d'Italia è sempre stata contraria al tram. Non è normale che si comporti così?

«Fanno cinque accessi agli atti su tutto ciò che fa il Comune, evidentemente stanno cercando di trovare qualche passo falso. È normale opposizione, il problema è che adesso sono la forza di maggioranza al governo e dovrebbero tenere un atteggiamento diverso dal boicottaggio».

Non conveniva porre pubblicamente la questione degli extra costi invece di mandare la lettera al governo. Alla fine non avete fatto un pasticcio tutto da soli?

«Assolutamente no. In questo momento tutto in Italia ha degli extra costi, dalle grandi opere alle mense. Quella lettera fa parte di una normale interlocuzione tra amministrazione e ministero. L'opera non è mai stata in discussione».

marco.madonia@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

La Linea Rossa da Borgo Panigale

La Linea Rossa collegherà Borgo Panigale, dove è prevista la realizzazione di un parcheggio da 380 posti, alla Facoltà di Agraria al Caab, con un'ulteriore diramazione dalla Fiera

Gli extra costi per 50 milioni

Il Comune stima in circa 50 milioni il maggiore esborso per il cantiere della Linea Rossa. L'aumento è legato all'inflazione. A breve dovrebbero partire i cantieri

La richiesta e il nict del governo

Il Comune ha scritto al ministero delle Infrastrutture per chiedere di accedere al decreto per gli extra costi. Il ministro ha risposto che il Comune non ne ha diritto

Pnrr, Crevalcore cerca diplomati: «Non troviamo nessuno»

Prorogato il bando per assumere geometri e periti, a rischio i fondi Ue. Il sindaco: «Così il sistema si inceppa»

C'è chi, come il Comune di Castenaso, ha già dovuto rinunciare e chi è in difficoltà con l'aumento dei costi per realizzare le opere programmate. Ma c'è anche chi rischia un flop con i fondi del Pnrr per assenza di personale.

È il caso del Comune di Crevalcore, che non trova i diplomati necessari (geometri, periti ed edili) per seguire l'iter amministrativo rapidissimo previsto per i fondi europei. Un bando in scadenza il 13 gennaio è stato per questo prorogato a fine mese alla caccia disperata di candidati, mentre il sindaco di Crevalcore Marco Martelli lancia un appello. «Purtroppo perman-

19

Milione Il valore dei cantieri a Crevalcore per la ricostruzione post terremoto

gono ancora grandi difficoltà a reperire tutte le maestranze necessarie al corretto funzionamento del valore complessivo di oltre 19 milioni (teatro storico, municipio e villa Ronchi). A questi si affiancheranno altri 2,9 milioni per altri due cantieri beneficiari di finanziamenti statali e regionali (skate park e riqualificazione sportiva del Parco Sarti, rige-

Nel 2023 il Comune di Crevalcore si troverà a gestire tre cantieri legati alla ricostruzione del valore complessivo di oltre 19 milioni (teatro storico, municipio e villa Ronchi). A questi si affiancheranno altri 2,9 milioni per altri due cantieri beneficiari di finanziamenti statali e regionali (skate park e riqualificazione sportiva del Parco Sarti, rige-

Altro che Reddito

«L'elenco è lungo, mancano medici, architetti, ingegneri, ragionieri, geometri»

nerazione urbana delle ex scuole). Sempre nel 2023, a Crevalcore si dovranno appaltare i lavori per il nuovo polo scolastico del valore di 7 milioni e mezzo, con un finanziamento del Pnrr che dovrà vedere l'opera collaudata nel giugno del 2026.

«Dovremo aggiungere anche — spiega Martelli — un appalto per la sistemazione delle strade, oltre a tutte le manutenzioni ordinarie». In tale enorme carico, si è inserito «il problema degli aumenti dei prezzi che hanno reso i finanziamenti concessi insufficienti. Non a caso alcuni Comuni stanno rinunciando ai finanziamenti perché non so-

Da sapere

● Il Comune di Crevalcore non trova i diplomati necessari (geometri, periti ed edili) per seguire l'iter amministrativo rapidissimo previsto per i fondi europei. Un bando in scadenza il 13 gennaio è stato prorogato a fine mese

no nelle condizioni di rispettare le tempistiche o, peggio ancora, le risorse stanziate non bastano più». Martelli, nel suo appello, chiarisce anche che il reddito di cittadinanza in questo caso non c'entra nulla. «I percettori del reddito di cittadinanza, qui da noi, non sono né laureati e neanche diplomati». La questione «qui è un'altra e riguarda il Paese: mancano medici, architetti, ingegneri, ragionieri, geometri e potrei proseguire ancora. Possono arrivare tutte le risorse economiche che vogliamo, ma il sistema Italia in questo momento non sta girando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA